



SALA GIOLLY MEETING POINT
via P. Giannone, 21 CAMPOSANTO (Modena)

“Emozione negli Elementi”

Personale di **Mario Malagoli**

15 Febbraio - 2 Marzo 2003

La S.V. è invitata alla inaugurazione della mostra
Sabato 15 Febbraio alle ore 17.00



La forma di un fanale, ottenuta a sbalzo nell'alluminio, emerge in altorilievo, esce dal fondo della lastra, si protende oltre la parete uniforme della stanza e getta un fascio di luce nella penombra. Luce vera, non immaginaria, ottenuta per mezzo di un congegno di fili sottostante che ha dotato l'opera della capacità di “funzionare”. Con felice immediatezza la scultura si offre alla curiosità del visitatore, che la osserva, senza troppe mediazioni intellettualistiche, con quella curiosità con cui si osservava un giocattolo nuovo negli anni dell'infanzia.

Sagome di potenti auto sportive, una ballerina che compie un'ardita “spaccata” librandosi nell'aria e giocando con la Terra ridotta a palla (G8), scorci di aggressive fuoriserie, una testa attorniata dallo sciame dei pensieri della follia, uno sciatore lanciato in una discesa “fuori pista”, emergono dai fondi di lamiera d'alluminio sbalzata: temi forti, decisi, rivelatori del temperamento di questo

artista battilastra, che riesce a modellare la dura materia del metallo col fuoco e a colpi di martello.

Un'arte difficile, che rievoca l'antica sfida dell'uomo quando, nella notte dei tempi, iniziò a fondere e a dominare la resistente anima dei metalli. La tecnica dell'altorilievo, usata da Malagoli, è antica, molto diffusa nell'arte scultorea del Medioevo e del Rinascimento, ma la lastra usata dall'artista non è più di bronzo, ma d'alluminio, un metallo “moderno”. Così come indiscutibilmente moderni sono i contenuti della sua arte: tra questi spiccano per novità ed originalità quelli che rivestono il significato di simboli della potenza tecnologica in uno dei settori più affascinanti dell'industria contemporanea, quello delle auto sportive di grandi case automobilistiche come la Ferrari o la Maserati.

E non a caso il vecchio “Tutu”, l'automobilina a misura di bambino, non più ottenuta in altorilievo, non più figurazione ma “realtà”, sembra uscita da un altro sfondo, da un altro tempo, quello dell'infanzia di Malagoli, a testimonianza di un antico amore.

Verrebbe la tentazione di cercare qualche presupposto del lavoro di questo artista nella storia dell'arte del Novecento: nel Futurismo, per esempio, per quanto riguarda le tematiche. Ma forse è meglio abbandonarsi al godimento di queste forme di assoluta modernità senza troppe dotte citazioni. Mario Malagoli, da quarant'anni battilastra, può essere considerato un artista “naturale”, uno di quelli che si ha il piacere di scoprire, uno dei pochi che sa ancora dire una parola nuova, “lavorando con martello fuoco e forza”.

Walter Boni



“Il peggior nemico della creatività è il buongusto...”

Chi viene da un mestiere dignitoso, duro e faticoso, ormai in estinzione, come quello del battilastra, non può che esprimere se stesso con creatività.

Utilizzando tre elementi vitali ed importanti, quali il metallo, il fuoco, il legno, dai forma a sogni, passioni e sentimenti usando, più che la forza delle braccia e del martello, quella del cuore.”

Un ramo fra i tanti

Sappada, Agosto 1995